

La notte nazionale dei Licei Classici tenutasi nella sala Bisaglia del Censer di Rovigo è stata straordinaria. Le preoccupazioni per la nuova location e qualche inconveniente audio, scenografico e di videoproiezioni durante le prove generali sono state subito risolte dall'aiuto dei tecnici, veri semidei della situazione, come li hanno definiti gli studenti. Così si è arrivati non senza qualche ansia e tensione alla serata del 17 gennaio. Ma come ogni anno quando si va in scena tutto si dissolve e un'aria di magia avvolge la nottata. Una vera notte delle Muse in cui musica, storia, epica, danza, letteratura hanno dominato la scena, richiamati dal poeta Omero e dove hanno avuto l'occasione di sfidarsi in un avvincente agone di bellezza e di talenti.

Dopo i saluti della Dirigente prof.ssa Anna Maria Pastorelli, del sindaco di Rovigo Edoardo Gaffeo e della rappresentante dell'Ufficio scolastico di Rovigo Valeria Vettorato, tutto ha avuto inizio ed ha preso forma sul



palco. Quest'anno il filo rosso che ha unito idealmente diversi interventi è stato l'amore, cercato, voluto, tradito. Così quasi



per incanto i famosi personaggi dell'antichità e della letteratura sono ritornati in scena e ci hanno permesso un viaggio nel più antico e forte sentimento che accumuna tutti gli uomini e le donne, giovani e meno giovani. Un viaggio nei sentimenti per conoscere meglio se stessi che ha avuto nella tematica del

labirinto il suo completamento conoscitivo. Il labirinto specchio delle difficoltà della vita, dei momenti tristi e difficili ma da dove, con l'aiuto di Arianna, si può uscire, come ha fatto Teseo, usando il filo della consapevolezza, della cultura, dello spirito critico. Non poteva mancare un



approfondimento sul potere, sull'impegno del cittadino per la città, sulle modalità di questo servizio che porta anche a forti contrapposizioni di visioni e soluzioni di problemi per il bene comune. Una riflessione che gli studenti hanno approfondito per capire l'importanza di diventare ed essere cittadini consapevoli dell'oggi.

Non meno importante è stata l'apertura della serata avvenuta contemporaneamente nei 436 licei classici d'Italia con la lettura di un testo di Teofrasto sull'importanza del rispetto per l'ambiente e la chiusura della Notte con Eschilo e la lettura dell'incipit della famosa tragedia "Agamennone".

Un filo di nostalgia, richiamata durante la serata nel recitato Addio ai Monti di Manzoni, è apparso negli occhi e negli sguardi degli studenti di quinta consapevoli che sarebbe stato l'ultimo volta di questa straordinaria esperienza culturale.

La sala Bisaglia gremita di pubblico ha apprezzato la serata con frequenti e numerosi applausi ed ha constatato come, attraverso l'attualizzazione dei contenuti, la formazione classica sia la cultura che parla sempre all'uomo di ogni tempo per renderlo consapevole del suo essere, della sua esistenza e della realtà che lo circonda.

Un grazie particolare alla Dirigente che da sempre ha condiviso e sostenuto l'iniziativa, agli insegnanti che hanno coordinato il lavoro degli studenti, al corpo docente nel suo complesso che è stato disponibile a offrire spazi per le prove durante le loro ore di lezioni o seguire l'aspetto organizzativo, ai collaboratori scolastici e ai tecnici. Un lavoro di squadra sicuramente vincente!

Veri talenti gli studenti del Classico!

